

## L'Italia fa affari con Pechino: accordi da 2 miliardi di dollari

La missione degli imprenditori cinesi in Italia si è conclusa con la stipula di 38 accordi per un valore di due miliardi di dollari. Tra i gruppi più importanti figura la Fiat. Nelle pagine di *Economia* la cronaca dell'accordo con l'azienda automobilistica.



### Emma Marcegaglia

«Oggi è una giornata di portata storica»

Qui ci sono 500 imprenditori italiani e 300 cinesi. I nostri rapporti diventeranno più profondi»



Il presidente cinese con Berlusconi

## Il presidente cinese visita Roma con la moglie

Hu Jintao ha inserito nella fitta agenda di incontri diplomatici, una passeggiata turistica nel cuore della capitale. «Esterrefatto» per la bellezza del Pantheon e del Colosseo, il leader cinese si è concesso una pausa insieme alla moglie.

Pechino indica nella presidente del Congresso, Rebiya Kadeer, una scrittrice esule negli Stati Uniti, la mandante della sollevazione di piazza. Kadeer respinge le accuse come prive di ogni fondamento: «È una pratica abituale del governo cinese accusare me per qualsiasi incidente accada nel Turkestan orientale (Xinjiang) e Sua Santità il Dalai lama per qualsiasi cosa succeda in Tibet».

### COME IN TIBET

In un comunicato il Congresso mondiale degli uiguri cita «testimoni oculari» secondo cui alcuni manifestanti sventolavano bandiere cinesi. Le stesse fonti sostengono che le forze di sicurezza hanno usato «fucili automatici e mezzi corazzati» per disperdere la folla. «Alcuni sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco, altri picchiati a morte dalla polizia», prosegue il comunicato.

Diversa la versione ufficiale, secondo cui l'intervento degli uomini in uniforme è stato provocato dalle violenze dei dimostranti. A sostegno

## I nazionalisti islamici Divisi in vari gruppi La maggioranza chiede autonomia

di questa tesi, starebbero le notizie diffuse dall'Ospedale del popolo, il più grande di Urumqi. Dei primi 291 ricoverati, la stragrande maggioranza erano han. La conseguenza logica sarebbe che almeno inizialmente le vittime della violenza siano stati civili han aggrediti per rappresaglia e per un odio interetnico accumulato nei decenni.

I nazionalisti uiguri sono divisi in vari gruppi. Una parte minoritaria aderisce ad ideologie islamiche estremiste e pratica metodi di lotta terroristici. Gli altri chiedono autonomia, rispetto della propria identità culturale, maggiore partecipazione allo sviluppo economico da cui si dicono tagliati fuori a vantaggio dei cinesi. Per certi aspetti la situazione somiglia a quella del confinante Tibet buddista. La differenza, per nulla secondaria, è che in Tibet, a differenza dello Xinjiang, non sono attive formazioni armate. ❖

# Napolitano: la Cina rispetti i diritti umani e civili

Colloquio cordiale e franco al Quirinale con il presidente Hu Jintao  
Il premier italiano lo incontra e non parla della repressione: «Lo ha già fatto il Colle»

## I colloqui

MARCELLA CIARNELLI

mciarnelli@unita.it

È stato un incontro «grandemente amichevole» e «molto approfondito» quello che il Capo dello Stato ha avuto ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Popolare Cinese, Hu Jintao. Un incontro, durato circa un'ora, dal quale, proprio per l'importanza attribuita ad esso, Giorgio Napolitano ha ritenuto che non potesse essere esclusa la questione dei diritti umani, un argomento ancor più di tragica e stringente attualità a poche ore dalle notizie degli scontri etnici a nord ovest della Cina. E Berlusconi ne ha subito approfittato evitando, nell'incontro successivo a Villa Madama, di affrontare con l'ospite cinese un argomento «scomodo».

**Non è parso vero** al premier di poter dribblare una questione scottante e dai risvolti politici di non poco conto, di quelle che il Cavaliere tratta con oggettiva difficoltà e gradisce se altri li affrontano. Il presidente della Repubblica, invece ha scelto parole dirette prendendo la parola al fianco del suo omologo: «Con il presidente Hu Jintao abbiamo potuto concordare sul fatto che lo stesso sviluppo e progresso economico e sociale che si sta realizzando in Cina apre nuove prospettive e pone nuove esigenze in materia di diritti umani. Questioni che l'Italia ha sempre affrontato e intende affrontare nel massimo rispetto delle ragioni dell'unità, dell'integrità e della autonomia di decisione della Cina e delle sue istituzioni rappresen-



Foto Ansa

Il presidente Napolitano con Hu Jintao, capo di Stato cinese

tative».

Palazzo Chigi ha fatto poi filtrare che proprio perché il tema dei diritti umani era stato già affrontato dal Capo dello Stato, come aveva riferito il ministro degli Esteri Frattini, il premier aveva ritenuto che non fosse più necessario parlarne ventilan-

## La frase del Quirinale «Il progresso economico e sociale in Cina pone nuove esigenze»

do un'azione «complementare» con il Colle. Un aspetto tanto importante quanto scomodo della politica estera di un governo evitato appena è stato possibile. Meglio parlare di economia e degli altri argomenti del G8. Napolitano, invece, in serata, durante il brindisi che ha accompagnato la cena ufficiale al Quirinale, è tornato sull'argomento salutandolo «con soddisfazione e interesse l'intervento della Cina negli scenari di crisi, a sostegno di assetti di pace

o nella ricerca di soluzioni equilibrate e negoziate ai problemi del mondo, con crescente attenzione al tema dei diritti umani e con particolare sostegno ai paesi poveri e alle aree diseredate del pianeta».

**Nel corso** del colloquio i temi affrontati sono stati molti altri. Il ruolo che la repubblica cinese può e deve svolgere nel panorama e negli equilibri mondiali. E, di conseguenza, i rapporti bilaterali e globali «non ultime le relazioni con l'Unione europea che deve trovare, con coerenza e coraggio, la forza di parlare con una voce sola» ci ha tenuto a sottolineare Napolitano. Identità di vedute anche sulla riforma dell'Onu. All'amicizia «radicata tra i nostri popoli nella tradizione» ha fatto poi riferimento il presidente cinese che ha invitato Napolitano a visitare il suo Paese l'anno prossimo. «Cercherò di andarci. La mia visita precedente risale alla preistoria. Era il 1984. Nel frattempo è cominciata un'altra storia per la Cina e per il mondo». ❖